

UNIRE LE LOTTE DEGLI STUDENTI E DEGLI INSEGNANTI!

Quarta Conferenza Nazionale FLNA

Da quando è nato il nuovo governo giallo-verde ha dovuto fare i conti con le mobilitazioni nel mondo della scuola. Da subito (estate 2018), le maestre e i maestri diplomati magistrali hanno organizzato iniziative di lotta, proteste e anche uno sciopero (11 settembre) per respingere la norma (presentata col "Decreto Dignità") che ha sancito il licenziamento di massa di decine di migliaia di maestre e maestri, con la trasformazione dei contratti da contratti a tempo indeterminato in contratti fino al 30 giugno 2019 e l'istituzione di un "concorso truffa" che garantirà il posto di lavoro solo a una minima parte delle maestre e dei maestri licenziati.

Nel corso dell'anno scolastico, sono state numerose le proteste studentesche, culminate nelle grandi mobilitazioni del *global climate strike*, che hanno visto scendere in piazza in tutto il mondo milioni di giovanissimi a difesa dell'ambiente e contro la devastazione ambientale operata dal capitalismo. Nelle giornate di sciopero e mobilitazione del 15 marzo e del 24 maggio cortei oceanici di studenti e studentesse hanno gridato la loro rabbia contro un sistema che distrugge l'ambiente e rischia di trascinare l'umanità nel baratro. La protesta ha saputo andare oltre i tentativi di strumentalizzazione da parte dei partiti governisti: i giovani non sono disponibili ad accettare compromessi.

Infine, il mondo della scuola si è mobilitato a maggio 2019 in solidarietà con la professoressa di Palermo che è stata sospesa dall'insegnamento per 15 giorni per non aver ostacolato i suoi studenti nel porre un parallelismo tra il Decreto Sicurezza e le leggi razziali del 1938. Nel giro di pochi giorni sono state raccolte decine di migliaia di firme per il ritiro della sospensione e in tante città gli insegnanti hanno organizzato presidi, sit-in, flash-mob in solidarietà con l'insegnante sospesa (a Modena in piazza c'erano circa 200 persone e nel corso del presidio è stata espressa solidarietà anche alle insegnanti antifasciste di Torino e di Padova). La protesta ha vinto e la sospensione è stata ritirata.

La scuola pubblica italiana è stata letteralmente massacrata nell'ultimo decennio, con tagli miliardari che hanno favorito le dinamiche di privatizzazione: basti ricordare la famigerata "riforma" Gelmini, che ha tagliato 8 miliardi di finanziamento, e la altrettanto famigerata "Buona scuola" di Renzi, che ha completato il processo di aziendalizzazione delle scuole. Oggi è in corso un nuovo, pesante attacco alla scuola pubblica. Governo e Parlamento stanno procedendo spediti con l'accelerazione dell'autonomia regionale in materia di istruzione ("Autonomia differenziata"). Lo scopo è quello di rendere possibili percorsi educativi, modalità di reclutamento del personale, sistemi di valutazione e retribuzione del personale differenti da regione a regione. Le più penalizzate saranno le scuole del sud: la regionalizzazione diventerà il pretesto per ridurre ulteriormente i finanziamenti statali e a rimetterci saranno anzitutto gli istituti delle zone più povere e meno industrializzate del Paese. La Conferenza Nazionale del FLNA impegna tutte le realtà aderenti ad attivarsi al fine di creare la più ampia unità d'azione tra lavoratori della scuola e studenti. Fino ad oggi gli scioperi degli insegnanti sono rimasti separati da quelli degli studenti. Pensiamo sia necessario unire le lotte, a partire dalla giornata già proclamata di sciopero studentesco del 27 settembre: facciamo appello ai lavoratori e ai sindacati della scuola ad attivarsi per promuovere in quell'occasione anche una giornata di sciopero del personale scolastico. Uniti si vince!

Insegnanti e studenti di Modena